GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — GIOVEDI 24 SETTEMBRE — NUM. 228

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 8 marzo 1885:

Ad uffiziale:

Auxilia cav. Gio. Battista, membro della Camera di commercio ed arti di Torino.

Zinzi cav. Carlo, direttore della succursale del Banco di Napoli in Catanzaro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3351** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto che per la Convenzione passata tra il Municipio di Tempio e il Governo in data 4 luglio 1885 è stabilito che lo stesso comune, a fin di ottenere che sia dichiarato governativo il suo Ginnasio, si obbliga, fra le altre condizioni, non solo di provvedere il locale e tutto il materiale necessario, ma di corrispondere altresì all'Erario dello Stato la somma che a forma della precitata legge richiedesi pel pagamento degli stipendi al personale del Ginnasio, e che per ora è stabilita in lire dodicimila settecentottantotto (L. 12,788);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1885 al Ginnasio di Tempio sono conferite tutte le prerogative dei Ginnasi Regi così per gli effetti legali degli studi, come per i diritti e doveri del personale che vi sarà eletto dallo Stato a termini delle leggi sulla pubblica istruzione, e ciò finchè saranno adempiuti dal comune gli obblighi assunti nell'accennata Convenzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 29 luglio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Numero **MDCCCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 10 dicembre 1884 del Consiglio comunale di Torrice, approvata il 2 maggio 1885 dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione venne adottata la tariffa della tassa sul bestiame;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al municipio di Torrice di applicare dal corrente anno la tassa sul bestiame, in base alla tariffa adottata con la citata deliberazione 16 dicembre 1884, e per effetto della quale il massimo stabilito dal regolamento della provincia viene elevato per tutti i capi, eccettuati gli animali suini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 24 aprile 1884, col quale venne autorizzato il comune di Stella Cilento ad applicare, per quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 230;

Vista la deliberazione 28 ottobre 1884 di quel Consiglio comunale, approvata il 7 maggio 1885 dalla Deputazione provinciale di Salerno, con la quale deliberazione si stabilì di elevare a lire 260 il debito massimo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al municipio di Stella Cilento di applicare nel corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire duecentosessanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 28 ottobre 1884 e 28 aprile 1885 del Consiglio comunale di S. Ippolito, approvate il 20 successivo maggio dalla Deputazione provinciale di Pesaro, con le quali si è stabilito il reparto della tassa di famiglia da applicarsi per un decennio;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Pesaro e Urbino;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di S. Ippolito di applicare nel decennio 1885-1894 la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 3 maggio 1885 del Consiglio comunale di Bestagno, approvata il 20 dello stesso mese dalla Deputazione provinciale di Porto Maurizio, con la quale deliberazione furono stabiliti i limiti entro cui applicare la tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Porto Maurizio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Bestagno di ridurre, dal corrente anno, a lira una il minimo della tassa di famiglia, stabilito in lire 2 dal regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso a due posti di alunno per le stazioni sperimentali agrarie.

È aperto il concorso a due posti di alunno per le stazioni sperimentali agrarie.

Saranno ammessi al concorso giovani che abbiano uno dei seguenti diplomi:

a) di laurea in chimica, accompagnato da certificato di aver fatto con profitto lo studio della botanica;

b) di laurea di una delle scuole superiori di agricoltura;

c) di laurea in chimica o farmacia.

Gioverà aggiungere un certificato del direttore del laboratorio chimico, dove i concorrenti fecero gli studi pratici, il quale certificato indichi le speciali loro attitudini ed il grado di diligenza, esattezza e perseveranza dimostrate nell'esecuzione dei lavori.

Il concorso è per esame, che si darà nel Regio Istituto chimico di Roma e comprenderà:

1° Una serie di analisi qualitative e quantitative da farsi nel numero di giorni e con le norme che la Commissione esaminatrice prescriverà;

2° Una discussione sulla relazione scritta di quelle analisi;

3° Un esame di botanica.

Ai concorrenti dichiarati pienamente idonei, che tuttavia non ottenessero il posto, sarà rimborsato il prezzo d'un biglietto di andata e ritorno di 2ª classe pel viaggio fatto su strada ferrata e di 1ª classe pel viaggio fatto su piroscafi.

I due concorrenti prescelti, come alunni, avranno, per un anno, a contare dal 1° novembre 1885, l'assegno mensile di lire 125; e dovranno attendere assiduamente in tutte le ore di lavoro della giornata agli studi ed ai lavori che saranno loro prescritti nei Regi Istituti chimico e botanico di Roma.

Ove durante l'anno non dessero prova di diligenza ed assiduità saranno congedati.

Gli alunni, che avranno compiuto il tirocinio e riportato un attestato di idoneità saranno preferiti per coprire i posti vacanti di assistenti nelle Regie stazioni sperimentali agrarie.

Gli assistenti così nominati, ove continuino a dar prova di zelo e di attitudine, acquisteranno titolo di preferenza per la nomina a direttori, sia essa fatta a scelta o per concorso.

Gli esami avranno luogo dal 1° al 15 novembre 1885 nei giorni e nelle ore che saranno stabiliti in appresso.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lira una) dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 1° ottobre 1885, contenere l'indicazione del domicilio del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate dei documenti indicati qui appresso:

a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto il 27° anno di età;

b) attestato di cittadinanza italiana;

c) attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di residenza;

d) attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

e) certificato medico di buona costituzione fisica;

f) attestato dell'esito avuto alla leva militare;

g) uno dei diplomi indicati in principio del presente avviso;

h) prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Tutti i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria. I documenti *c*, *d*, *e*, devono essere di data non anteriore al 15 agosto 1885.

Roma, 15 maggio 1885.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
N. Miraglia

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 22 settembre alla mezzanotte del 23.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 172, così ripartiti:

Mandamento di Castellammare	Casi	45
Tribunali	»	35
Monte di Pietà	»	29
Palazzo Reale	»	18
Molo	»	28
Oreto	»	17

Morti 89, di cui 56 dei casi precedenti.

Bagheria (fraz. Aspra) — Caso 1, seguito da morte.

Provincia di FERRARA.

Copparo — Caso 1, seguito da morte.

Provincia di MASSA-CARRARA.

Pontremoli — Casi 3, morto 1.

Provincia di PARMA.

Berceto (frazioni) — Caso 1.
Borgotaro — Caso 1, morto 1 dei precedenti.
Calestano — Morto 1 dei precedenti.
Lesignano Palmia — Caso 1, morto 1.
Fontevivo — Caso 1, morto 1 dei precedenti.
Fornovo di Taro (frazioni) — Casi 2.
Mezzani — Morto 1 dei precedenti.
Parma — Caso 1.
S. Pancrazio Parmense — Caso 1.

Provincia di ROVIGO.

Canaro — Caso 1.
Polesella — Caso 1.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che è interrotto anche l'altro cavo transatlantico di Brest (Francia). I telegrammi per l'America del Nord ed oltre sono trasmessi per le vie di Havre, Londra o Emden senza cambiamento di tassa.

Roma, li 22 settembre 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 630056 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 30, al nome di Mormino-Guccione Nunzia ed *Antonina* di Agostino, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mormino-Guccione Nunzia ed *Antonino* di Agostino, minori, ecc. ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: Durandi.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 520684 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 125384 della soppressa Direzione di Torino) per lire 750 al nome di Paissa *Giovanni* Francesco, fu Paolo, domiciliato in Torino, minore, sotto l'amministrazione della madre Canale Regina, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Paissa *Giacomo* Francesco, fu Paolo, minore, sotto l'amministrazione della madre Canale Regina, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: Durandi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni della cessata Società delle Strade Ferrate Romane

Distinta delle Obbligazioni della cessata Società delle Strade Ferrate Romane passate a carico dello Stato in forza della legge 29 gennaio 1880, numero 5249 (Serie 2ª), colla quale furono approvate le convenzioni 17 novembre 1873 col relativo atto addizionale del 21 novembre 1877 e 26 aprile 1879 per il riscatto delle Strade Ferrate Romane e comprese nella estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma nei giorni 9 al 12 settembre 1885, in ordine progressivo.

N. 87 Obbligazioni Ferrovie Livornesi. Serie A.

161	579	664	2082	2086	2223	2421	2875	3261
3631	4417	4562	4651	4696	5013	5093	5289	5459
5480	5990	6134	6232	6808	7177	7195	7245	7499
7896	8482	8512	8727	8828	8928	9025	9203	9814
9993	9997	10108	10187	10285	10418	10435	10940	10982
11032	11229	11433	11749	11929	12077	12282	12715	12924
12988	13153	13194	13983	14198	14777	14906	14961	14991
15199	15646	15675	15876	15956	16553	17238	17282	17385
17491	17588	18161	18397	18711	18811	19153	19241	19407
19536	19602	19777	20140	20214	20655.			

N. 30 Obbligazioni Ferrovie Livornesi. Serie *B*.

174	234	303	504	1119	1613	1840	1845	1952
2278	2303	2868	2939	2971	3356	3536	3701	3827
3901	4396	4696	5460	5624	5639	5846	6346	6467
6598	6747	7051						

N. 294 Obbligazioni Ferrovie Livornesi. Serie *C*.

157	602	636	838	876	1256	1284	1465	1534
1710	1841	1907	1936	1945	2265	2432	2565	2920
3002	3707	3722	3725	3759	3768	3806	3843	3871
4098	4113	4179	4187	4619	5443	5444	5489	5799
5881	5947	6275	6358	6843	7597	7638	7930	7946
8066	8475	8618	8858	8944	8959	9036	9209	9317
9624	9926	9979	10197	10729	10889	10946	11039	11412
11461	12869	12948	13062	13157	13482	13484	13641	13896
14045	14122	14222	14475	14753	15893	16389	16515	16642
16878	16925	17502	17504	18388	19850	19939	20790	20816
20941	21046	21218	21230	21966	22052	22176	22202	22269
22271	22742	22969	23119	24105	24122	24431	24579	24903
26339	26341	26594	26853	26874	26891	26910	26911	27121
27191	27736	27822	27900	28157	28501	28662	29020	29023
29674	29736	29922	30018	30111	30304	30439	30531	30622
30755	31175	31185	32721	33400	34405	34691	34917	34928
34979	35058	35399	35753	36111	36376	36541	36945	36950
36988	37134	37744	37852	37931	38105	38254	38507	38533
38558	38656	38738	38741	38769	39239	39263	39265	39789
39841	39843	39871	39987	40179	40229	40334	40355	42112
42147	42188	42257	42320	42414	42935	42980	43558	44407
44843	44892	45379	45415	45734	45949	46037	46050	46205
46217	46304	46566	46568	47054	47638	48100	48138	48299
48390	48533	48536	48621	48805	48833	48966	49330	49411
50067	50126	50190	51116	51500	51557	51924	51953	52045
52223	52473	52629	52811	53677	54341	54453	54525	54572
54716	54742	54925	54964	55106	55268	55671	55718	55785
56470	56566	56690	56706	56740	56992	57007	57161	58335
58518	59051	59116	59191	59267	59308	59428	59854	59666
59979	59990	60255	60464	60512	60683	60886	61594	61811
62642	62830	63274	65095	65235	65268	65395	66426	66637
66690	66736	66929	66950	67103	67384	67927	68208	68245
68469	68511	68736	69456	69872	69897			

N. 419 Obbligazioni Ferrovie Livornesi. Serie *D*.

901	1010	1215	1332	1565	1861	2181	2295	2429
2444	2511	3136	3558	3744	3795	4033	4182	4184
4978	5132	5311	5352	5640	5704	6133	6949	7019
7088	7316	7323	7361	7485	7779	7950	8409	8516
8630	8642	9130	9267	9396	9477	9675	10149	10227
10412	10451	10540	10761	11479	11601	11929	12005	12210
12369	13041	13969	14143	14601	14774	14817	15153	15383
15386	15447	15903	16314	16677	17185	17328	17437	17587
17657	17908	18051	18171	18621	18644	18758	19605	19869
20015	20130	20547	20558	21070	21092	21152	21380	21453
21528	21790	21940	22206	22333	22573	22703	22786	22957
23223	23237	23478	23546	23628	24236	24247	24250	24350
24545	24760	25008	25180	25587	25588	25667	26453	26542
26586	26858	26900	26950	27370	27486	28000	28018	28152
28161	28302	28473	28813	29155	29257	29269	29628	30069
30843	31137	32000	32075	32791	32912	33235	33684	33832
33944	34105	34467	34508	34722	34971	35373	35836	35866
35869	36009	36127	36179	36556	36627	36830	36831	36946
36956	37018	37104	37258	37487	37641	38089	38127	38485
38513	38646	38866	39252	39276	39300	39714	40229	40339
40385	40526	40991	41188	41254	41272	41356	41382	41426
41428	41445	41862	42015	42040	42104	42916	42928	43066
43433	43554	43686	43756	44245	44591	44814	44944	45195
45621	46094	46871	46909	46987	47241	47357	47365	47457
47869	48725	48772	48784	49898	49920	49985	50157	50563
50647	50701	50822	51074	51088	51479	52224	52278	52415
52715	52855	53256	53611	53809	53930	53999	54043	54096
54240	54326	54375	54910	55426	55669	55830	55966	56377
57057	57571	57711	57717	57981	58033	58365	59043	59494
59505	59568	59756	60112	60530	60557	60706	60901	60946
61132	61324	61473	61505	61710	61735	61738	62210	62853
64438	64637	65175	65548	65777	66012	66116	66297	66437
66678	66689	66794	67494	67861	68028	68146	68218	69183
69190	69628	69645	69981	70119	70541	70677	71136	71301
71524	72000	72173	72514	72564	72695	72859	73454	73503
73651	73944	74045	74670	74697	74941	74954	75388	75577
75680	75878	75907	75990	76460	77107	77379	78123	78235
78412	79203	79622	79692	79851	79962	80098	80138	80482
80519	80577	80655	80923	81233	82130	82420	82531	83001
83598	83717	83875	84395	84636	84865	85223	85412	85720
85771	85989	86128	86247	86577	86629	86664	86960	86968
87484	87735	88102	88415	88552	88940	89006	89186	89618
89918	89993	90077	90237	90295	90332	90629	90990	91128
91170	91358	91685	92680	93139	93452	93511	93565	93610
93693	93710	94255	94787	95697	96078	96116	96235	96342
96413	96916	96933	97265	97350	97358	97727	97746	98441
98709	98870	99154	99538	99849				

N. 546. Obbligazioni Ferrovie Livornesi. Serie D^2.

100100	100143	100185	100224	100857	101475	101747	102291	102377
102957	103108	103741	103857	1038[illegible]1	104541	104749	104839	104914
104935	104976	105849	105904	105961	106080	106276	106401	106603
106628	106868	107209	107300	108739	108953	109081	109396	109641
110172	110399	110859	110985	111258	111866	111925	112265	112332
112534	112611	112788	113129	113313	113428	113614	113652	113757
113915	114473	114491	114521	114542	114664	114679	115476	115518
115764	115839	115860	115891	116051	116066	116409	116466	116500

116569 116777 117071 117779 118544 119006 119601 119636 120339
120814 121279 121795 122729 123536 123624 123900 123981 124247
124355 124469 124483 124584 125195 125337 125583 125625 125953
126004 126125 126318 126361 126671 126732 126869 126996 127131
127259 127287 127675 127694 127879 128807 128811 128970 129478
129504 129577 130684 130787 131223 131356 131809 132179 132379
132786 132887 132974 133065 133288 134174 134265 134911 135071
135167 135416 135449 135816 135930 135980 136093 136224 136228
136950 137181 137809 137822 138105 138151 138163 138305 138311
138514 138701 138822 138867 139171 139272 139747 139817 139884
139953 141131 141850 141886 142057 142251 142629 143024 143323
143472 143707 143710 143740 144100 144521 145637 145896 146744
146770 146844 146898 147613 147878 147963 148069 148077 148520
148609 148620 148920 149190 149381 149405 149564 149700 150065
151243 151252 151287 151322 151377 151436 151646 151756 151902
151916 152084 152474 152856 152936 153048 153583 153916 154309
154435 154643 154904 155017 155309 155521 155616 155741 155928
156740 156755 157049 157162 157456 157945 158099 158123 158449
158475 158519 158653 159025 159322 159898 159943 159999 160183
160335 160954 161069 161613 161898 162011 162211 162442 162791
162919 163485 163724 163757 163964 164033 164123 164441 164493
164517 164864 164901 165047 165517 165521 165616 165794 166135
166260 166288 166599 166655 166690 167161 167764 168119 168212
168803 168823 169044 169199 169398 169688 169829 169843 170568
170626 170657 170811 170913 171072 171091 171171 171877 172094
172510 172860 173090 173256 173521 173669 173761 174049 174057
174278 174941 174990 175417 175603 175809 175887 176001 176139
176180 176230 176709 176810 177263 177375 177585 177587 177815
178001 178190 178283 179081 179407 179629 179707 179817 179849
179962 180007 180099 180680 180797 181371 182063 182270 183202
183219 183426 183445 183521 184087 184529 184918 185022 185033
185414 185912 185968 186061 186281 187112 187141 187620 187757
188224 188419 188812 189384 189479 189515 189862 189894 189919
189932 189961 190347 190356 191947 192294 192559 192815 192859
193092 193367 193397 193515 193549 193928 194033 194163 194168
194318 195331 195396 195874 197091 197270 197952 198043 198149
198180 198261 198406 198711 198782 199223 199407 199442 199856
200066 200190 200399 200770 200869 200870 201286 201886 201953
202016 202225 202477 202672 203095 203250 203382 203500 203776
203820 203892 204191 204228 204338 204453 204455 204527 205058
205263 205500 206089 206115 206253 206656 206658 207292 208065
208494 208589 208716 208971 209620 209669 209766 209968 210079
210371 210700 211071 211623 211710 211777 211848 211909 212248
212819 212847 212894 212927 213459 214091 214533 214574 214602
214666 214880 215060 215208 215838 215904 216001 216031 216076
216117 216181 216373 216453 216616 216709 216947 217188 217233
217404 217502 217588 217929 217933 218028 218081 218110 218231
218342 218498 218842 219361 219549 219818 220138 220262 220381
220886 220930 220968 221376 221463 221520 221651 221822 222476
222801 222912 223202 223399 223414 223524 223539 223699 223808
223844 224243 224278 224448 224874 224940 225378 225451 226121
226175 226527 226535 226850 227263 228042 228060 228162 228377
228648 228910 228989 229040 229620 229720.

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1885, a beneficio dei possessori, ed il rimborso alla pari del capitale rappresentato dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 2 gennaio 1886 nel Regno presso la Cassa del Debito pubblico e presso le Tesorerie provinciali di Firenze e Livorno, sopra Mandati che da questa Direzione generale saranno emessi a seguito di regolare domanda dei possessori dei Titoli, e quello delle Obbligazioni della serie *C* e D^1 sarà pure effettuabile a Parigi, Londra, Bruxelles, Francoforte s/M e Ginevra a cura della Banca A. M. De Rothschild di Parigi, a mezzo della quale saranno eziandio rimborsabili quelle della serie D^2 a Parigi, Londra, Bruxelles, Francoforte s/M contro la restituzione, in ogni caso, delle Obbligazioni e delle relative cedole non mature al pagamento a cominciare da quella scadente al 1° luglio 1886.

N. 58. Obbligazioni Ferrovia Lucca-Pistoia. Prestito 1856.

299 1216 1238 3084 3164 3379 3608 3732 3848
3971 4319 4653 5170 5229 5420 5654 5781 5822
5862 6455 6760 7153 7283 7538 7773 7986 8061
8489 8522 8731 9272 9599 9704 10101 10159 10348
10394 10453 10499 10664 10831 11474 11690 12015 12167
12451 12613 12756 12825 12855 13077 13170 13485 13772
13874 14031 14217 14275

N. 28. Obbligazioni Ferrovia Lucca-Pistoia. Prestito 1858.

14874 14957 15234 15419 15630 15640 15762 15840 16037
16303 16645 16879 17071 17173 17373 17825 18173 18204
18590 19281 19334 19634 19857 19982 19995 20118 20205
20617

N. 67. Obbligazioni Ferrovia Lucca-Pistoia. Prestito 1860.

260 931 1035 1101 1388 1449 1612 1722 1831
1939 2164 2252 2756 2811 3359 3597 3765 3935
5723 6021 6188 6542 6575 6717 6773 6798 6859
7055 7557 7607 8406 8526 8533 9010 9126 9381
10036 10259 10588 10604 10729 11227 11569 11641 11961
12087 12402 12452 12482 12700 13070 13377 13515 13624
13668 13782 13930 13979 14102 14113 14961 15587 16068
16202 16235 16386 16410

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto febbraio 1886 a beneficio dei possessori, ed il rimborso alla pari dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° marzo 1886 nel Regno presso la Cassa centrale del Debito Pubblico e presso le Tesorerie provinciali di Firenze e Livorno, sopra mandati che da questa Direzione generale saranno emessi a seguito di regolare domanda dei possessori dei titoli, e quello delle Obbligazioni di creazione 1856-1858 sarà pure effettuabile a Londra ed a Francoforte s|M a cura della casa bancaria A. M. De Rothschild di Parigi, contro la restituzione in ambo i casi, delle Obbligazioni e delle relative cedole non mature al pagamento a cominciare da quella scadente al 1° settembre 1886.

N. 16 Obbligazioni Ferrovia Centrale Toscana ed Asciano-Grosseto. Serie A.

116 117 593 2879 3528 6279 7429 8087 8787
8833 9280 9481 10561 10951 11337 11356

N. 45 Obbligazioni Ferrovia Centrale Toscana ed Asciano-Grosseto. Serie B.

470 937 1041 3438 3606 4043 4262 4405 4721
5136 5753 7837 7919 8874 11369 12486 13141 13401
15463 15838 16801 16990 17791 17822 18300 18625 18776
19153 21071 22727 23275 24787 25351 26716 28038 28249
28468 28581 29121 29263 29939 30573 30838 31244 32134

N. 48 Obbligazioni Ferrovia Centrale Toscana ed Asciano-Grosseto. Serie C.

343 735 949 1235 1246 2602 4357 6652 8313
9635 11416 11744 13743 13789 14678 15036 15915 16217
16954 17283 18021 18382 19696 19722 20804 23042 23457
24029 24140 24546 24804 24946 25263 25566 25877 25948
26684 27022 27391 28098 29832 30490 31758 32885 33310
34194 34235 35254

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1885 a beneficio dei possessori, ed il rimborso alla pari del capitale rappresentato dalle medesime, unitamente al premio di lire 200 (sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in lire 26 40), avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1886 nel Regno, presso la Cassa centrale del Debito Pubblico e presso le Tesorerie provinciali di Firenze, Siena, Livorno, Genova, Milano e Torino, sopra mandati che da questa Direzione Generale saranno emessi a seguito di regolare domanda dei possessori dei titoli, ed all'estero nelle piazze di Parigi, Londra, Francoforte s|M, Bruxelles e Ginevra, a cura della Casa bancaria A. M. De Rothschild di Parigi, contro restituzione, in ambo i casi, delle Obbligazioni e delle relative cedole non mature al pagamento a cominciare da quella scadente al 1° luglio 1886.

N. 3421 Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.

Dal num.	17128	al num.	17200	—	Dal num.	177501	al num.	177600
»	200701	»	200800	—	»	214401	»	214500
»	244582	»	244600	—	»	270601	»	270700
»	289100	»	»	—	»	337601	»	337700
»	343901	»	344000	—	»	351801	»	351900
»	372401	»	372500	—	»	390042	»	390100
»	442401	»	442500	—	»	462901	»	463000

»	506301	»	506400	—	»	510401	»	510500
»	510501	»	510600	—	»	518001	»	518100
»	547701	»	547800	—	»	580701	»	580800
»	609301	»	609400	—	»	623001	»	623100
»	623701	»	623800	—	»	632501	»	632600
»	636501	»	636600	—	»	665001	»	665100
»	723901	»	724000	—	»	738301	»	738369
»	741101	»	741200	—	»	776001	»	776100
»	777701	»	777800	—	»	793601	»	793700
»	796401	»	796500	—	»	806001	»	806100
»	814201	»	814300	—	»	821701	»	821800
»	829001	»	829100.					

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1885 a beneficio dei possessori, ed il rimborso alla pari del capitale rappresentato dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1º gennaio 1886 presso la Cassa centrale del Debito Pubblico e presso la Tesoreria provinciale di Firenze e di Torino sopra mandati che da questa Direzione Generale saranno emessi a seguito di regolare domanda dei possessori dei titoli contro restituzione delle Obbligazioni e relative cedole non mature al pagamento a cominciare da quella che scade al 1º luglio 1886.

Roma, addì 12 settembre 1885.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: R. MORGHEN.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V° *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
A. BRUNI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* di Vienna, del 21 settembre, scrive quanto appresso:

« Tutti gli altri avvenimenti hanno oggi un'importanza secondaria di fronte alla rivoluzione della Rumelia orientale, le cui conseguenze non si possono prevedere. L'insurrezione a Filippopoli incominciò venerdì mattina; le truppe occuparono tutti i punti importanti della città e inalberarono dovunque la bandiera bulgara. Il movimento fu adunque iniziato dalle truppe che sono notoriamente capitanate per la maggior parte da ufficiali russi. Il popolo ne giubilava. Il governatore generale Gavril pascià Chrestovic fu dichiarato decaduto assieme ai suoi ministri e rinchiuso in una prigione. Non una mano si alzò in suo favore.

« Furono tosto spediti dei dispacci al principe Alessandro di Bulgaria, il quale deve probabilmente averli attesi, perocchè il suo proclama al popolo della Rumelia orientale era già stampato e potè essere diramato subito in tutto il paese. Mentre il principe partiva precipitosamente per Filippopoli, truppe bulgare varcavano i Balcani. Al passo di Scipka, le truppe incontrarono i ginnastici della Rumelia orientale, che mossero armati verso i confini. Quivi truppe e ginnastici, come racconta il *Pokrok*, fraternizzarono e si misero ad atterrare i pali che segnavano i confini.

« A Sofia, come nelle altre città della Bulgaria, le notizie della Rumelia orientale furono accolte con entusiasmo. Tutti i telegrammi concordano nel dire che se il principe Alessandro non fosse partito subito col suo primo ministro, signor Karawelow, sarebbe stato costretto ad abdicare. Prima di partire per Varna, il principe disse: « L'ora « dell'unione è suonata. Mi recherò ancora oggi a Filippopoli, dove « il popolo mi chiama. L'unione ci è più cara della vita e delle so- « stanze. » A Filippopoli e nelle altre città non si attese che il principe Alessandro arrivasse per proclamarlo sovrano, ed il principe assunse la corona delle due Bulgarie. E così fu creato un fatto compiuto.

« Si domanda ora ciò che faranno le potenze. In risposta a questa domanda, per il momento non possiamo citare che voci di giornali. Importante in particolar modo è ciò che ne dicono i giornali di Pietroburgo. Essi accolgono gli avvenimenti della Rumelia orientale con manifesta gioia ed approvazione; l'unione della Rumelia orientale colla Bulgaria è, secondo essi, una cosa naturalissima. Però, il *Journal de Saint-Pétersbourg* è costretto ad osservare che l'insurrezione di Filippopoli rovescia il trattato di Berlino, il quale è l'opera delle potenze. A Filippopoli, a Sofia si pretende che le potenze non imprenderanno nulla contro l'unione. La maggior parte dei giornali di Berlino esprimono il parere che la Germania, colle sue tendenze conservatrici, non potrà approvare l'avventura del principe di Bulgaria, e che il viaggio a Filippopoli gli potrebbe costare il trono. E si citano nuovamente le note parole che il principe di Bismarck rivolgeva al principe di Battemberg quando questi gli domandava se dovesse accettare la corona principesca di Bulgaria. « Nella peggiore ipotesi, « disse il principe di Bismarck, avrà un bel ricordo per i suoi vecchi « giorni. » All'ambasciata russa a Parigi non pare che prendano le cose così alla leggera, come fanno i giornali di Pietroburgo, e vi si afferma che la Russia non desidera complicazioni, e che il principe Alessandro ha agito di proprio capo. Alla quale ultima asserzione però son pochi che vorranno prestar fede. Ai grandi giornali parigini la faccenda pare molto grave. « Quivi si ripete — dice il *Temps* — « la storia della Moldavia e Valachia, ma le condizioni d'oggidì sono « assai più scabrose che non erano nel 1861; l'Oriente è pieno di « materie incendiarie, e la rivoluzione della Rumelia orientale può « avere le più estese conseguenze. ». L'*Agenzia Havas* vuole perfino sapere che il principe di Bulgaria è minacciato di destituzione. Noi invece partecipiamo all'opinione manifestata l'altro giorno da un uomo di Stato della Rumelia orientale, il quale, discorrendo con un giornalista di Berlino, si espresse in questi termini: « L'unione della Bul- « garia colla Rumelia orientale non si è discussa certamente a Kremsier, « giacchè, se fosse stata discussa, se ne sarebbe differita l'esecuzione « per non tradire il nesso; del resto, io opino che i fatti compiuti « abbiano di solito ragione, e che l'Europa, da tempo, non abbia al- « cuna disposizione a richiamare in vita cose tramontate ed a rimuo- « vere colla violenza le conquiste dei cristiani. »

« Eppure le potenze dovranno intervenire se vogliono impedire una guerra sanguinosa. Non vi hanno, è vero, ancora delle notizie ufficiali intorno a ciò che medita di fare la Turchia, ma sembra che non si accomoderà volontieri alla propria spogliazione. Già si dice che ad Adrianopoli vengono concentrandosi delle truppe. Nella Rumelia orientale si suppone che le potenze non si atterranno al trattato di Berlino ed impediranno alla Turchia di entrarvi. Ma ciò è presentemente assai incerto, epperò non si può prevedere quale piega prenderanno le faccende nella penisola dei Balcani. Una cosa però si può considerare come certa: l'Austria e la Germania procederanno, nella questione della Rumelia orientale, unite e d'accordo colla Russia ».

Il giornale la *Voce della Macedonia*, che si pubblica a Sofia e che si occupa soprattutto degli eccessi che, a suo dire, vengono commessi dai mussulmani di Macedonia, contiene nel suo ultimo numero un articolo in cui dichiara che i rajahs di quella provincia, affine di migliorare la situazione del paese, devono, senza ritardo, adottare, coll'aiuto dei liberi bulgari, misure energiche. Essi non saprebbero contare sull'appoggio della Russia, la quale, non solo si è impegnata a Kremsier di agire negli affari d'Oriente d'accordo colla Germania e coll'Austria-Ungheria, ma inoltre, in vista dei negoziati anglo-turchi, desidera di rimanere in buone relazioni col sultano.

« Gli oppressi, continua il giornale di Sofia, non possono per conseguenza contare che sulle loro proprie forze e sulla propria iniziativa. Essi hanno due vie per giungere allo scopo: un'azione pacifica, od una sollevazione. Uno scioglimento pacifico non può raggiungersi che nel caso in cui la Porta applicasse immediatamente alla Macedonia le riforme stipulate negli art. 23 e 63 del trattato di Berlino e se il governo bulgaro si impegnasse di ottenere per la Macedonia un'autonomia completa.

« Quanto al secondo modo di liberare la Macedonia mediante una sollevazione in massa, vi sono agli occhi nostri molte prospettive di successo, ma per questo occorre che ogni bulgaro, sia che risieda in Bulgaria, in Rumelia o nella Macedonia, partecipi al movimento »

Il 16 corrente l'imperatore d'Austria-Ungheria ha fatto da Poszega una escursione a Brod, nella Bosnia.

Dappertutto sul suo passaggio le popolazioni lo accolsero col più schietto entusiasmo.

Al suo arrivo a Brod, dove era giunta da Dobos una compagnia d'onore, ed erano anche venuti tutti i notabili della città, l'imperatore fu ricevuto dal borgomastro, un mussulmano, che gli diresse le parole seguenti:

« Sire. Sono felice di essere il primo borgomastro cui sia dato di ossequiare Vostra Maestà sul territorio bosniaco e di esprimere al nostro amatissimo sovrano i sentimenti inalterabili di fedeltà che animano tutti i suoi sudditi della Bosnia. Prego la Maestà Vostra di volere onorare di una sua visita la nostra piccola, ma fedele città. Viva il nostro imperatore, viva il nostro re! »

La popolazione si unì al borgomastro e salutò l'imperatore con grida ripetute di: « Viva l'imperatore, viva il Re! ».

Alla allocuzione del borgomastro l'imperatore rispose in tedesco ringraziando le autorità e gli abitanti della città di Brod della loro cordiale accoglienza.

Aggiunse di essere soddisfattismo di avere avuto occasione di recarsi nella Bosnia e che sperava di potere ben presto farvi una assai più lunga escursione.

Nel momento in cui, dopo di aver ricevuto le deputazioni, l'imperatore è risalito in vettura onde lasciare Brod, la gioventù delle scuole ha intuonato l'inno nazionale austriaco.

A proposito della visita dell'imperatore Francesco Giuseppe in Bosnia il *Fremdenblatt* dice che molti pregiudizî e molti timori che la popolazione di quel paese nutriva sono oggimai dileguati, e che i bosniaci sono già pieni di riconoscenza per i benefizî del nuovo regime. Aggiunge che nel breve soggiorno fatto da Sua Maestà sul territorio d'oltre Sava, le popolazioni medesime vedranno la prova più concludente del vivo interesse che il monarca prende alla loro sorte ed una nuova garanzia del mantenimento di quella politica benevola che, rispettando gli usi religiosi e le istituzioni locali, agevola la loro riconciliazione col nuovo ordine di cose e le rende più accessibili alla opera civilizzatrice della monarchia austro-ungarica.

Il *Tagblatt* considera la visita del sovrano a Brod come un avvenimento storico della più alta importanza. Mediante tale visita, dice il *Tagblatt*, fu dal sovrano passato il ponte che conduce in Oriente.

La *Neue Freie Presse* non nega i benefizî del nuovo regime nella Bosnia; ma dichiara che sarebbe incauto e pericoloso il venire a mettere ora all'ordine del giorno la questione della sovranità.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* è convinta che la visita di Sua Maestà l'imperatore ha prodotto una profonda impressione sulle popolazioni d'Oriente, e deve ai loro occhi significare che la presa di possesso delle provincie occupate avverrà tosto o tardi.

In una corrispondenza da Pietroburgo al *Nord* di Bruxelles si legge:

« Qui si spera che la controversia germanico-spagnuola verrà risolta in via diplomatica tra i governi di Berlino e di Madrid però che, se si dovesse ricorrere alla decisione di un arbitro e se questa fosse favorevole alla Spagna, sarebbe da temersi che un ritorno della crisi finisse col rendere la rottura inevitabile.

« Se adunque la Germania ha effettivamente l'intenzione di non spingere verso un abisso la monarchia spagnuola, bisogna che sappia essere moderata fino all'estremo e che non indietreggi dinanzi a qualche sacrificio d'amor proprio per seppellire definitivamente una questione politica che altrimenti potrebbe trasformarsi in questione sociale.

« Tutti gli amici del principio conservatore gliene sapranno grado; nessuno la biasimerà di avere sdegnato qualche alloro per evitare una catastrofe come sarebbe quella della ristorazione della repubblica in Spagna. La prudenza ci sembra ora tanto più opportuna che dei sintomi poco rassicuranti continuano a manifestarsi in mezzo alla calma apparente della penisola, ed il solo fatto che a Madrid fu vietata la trasmissione di dispacci cifrati, dà motivo a supporre che vi avvengano delle cose anormali che il governo vuole tenere nascoste per avere forse il tempo di recarvi rimedio. »

La *Berliner Zeitung* del 20 settembre fa cenno di voci secondo le quali si tratterebbe del conte Herbert di Bismarck per la successione del principe di Hohenlohe all'ambasciata di Parigi, mentre il conte Guglielmo di Bismarck assumerebbe il posto di sottosegretario di Stato per l'interno a Strasburgo.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 22. — Ieri ebbe luogo fra il principe di Bismarck ed il conte di Benomar, ministro di Spagna, la prima conferenza relativa all'affare delle Caroline.

Essa fu cordialissima e tale da lasciare sperare una soddisfacente soluzione.

MADRID, 23. — Il tribunale domandò al ministro di Germania se voleva portarsi come parte civile nel processo per offese allo stemma ed alla bandiera tedesca.

Il conte di Solms rispose che domandava soltanto il risarcimento dei danni.

È improbabile che la Spagna accetti l'arbitrato del Papa nell'affare delle isole Caroline, perchè i negoziati prendono una piega soddisfacente.

BELGRADO, 22. — Una grande folla ricevette re Milano alla stazione. Fu acclamato e alcune persone gridarono: *Avanti i vecchi serbi!*

La mobilitazione dell'esercito metterà, al primo appello, 60 mila uomini sotto le armi.

La popolazione desidera sieno protette la Vecchia Serbia e la Macedonia.

MOSCA, 23. — Le *Nouvelles de Moscou* dubitano che le potenze considerino l'unione della Bulgaria colla Rumelia come un fatto compiuto. In massima la Russia non si opporrà a tale unione: tutto dipende dalla maniera con cui si compie.

Il giornale raccomanda il ritorno all'idea primitiva, cioè che il governatore della Rumelia e il principe di Bulgaria sieno una stessa persona.

LONDRA, 23. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

« Gli ufficiali russi al servizio della Bulgaria sono stati autorizzati a rimanervi; ma a condizione che non passino i Balcani.

« Si dice che il principe Alessandro abbia telegrafato a Pietroburgo spiegando i motivi della sua condotta, e che gli sia stato risposto soltanto le grandi potenze essere competenti per prendere una decisione. »

Il *Times* ha da Vienna:

« La mobilitazione degli eserciti rumeno e greco è prossima. Assicurasi che la Serbia, la Rumenia e la Grecia si sieno poste d'accordo per agire insieme contro ogni movimento panslavista in Macedonia ed impedire l'annessione di questa regione alla Bulgaria.

« Il principe Alessandro diresse alla Porta un messaggio, nel quale rende omaggio al sultano e dichiara non essere egli insorto contro la Porta; contare sulla benevolenza del sultano e sperare che questi si concerterà colle potenze sul modo di dare soddisfazione alle aspirazioni dei bulgari. Il principe ordinò che gli emblemi della sovranità ottomana tolti dai pubblici edifizi siano rimessi subito al loro posto

e che la bandiera nazionale bulgara o lo standardo turco siano innalzati sul palazzo. »

BELGRADO, 22. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri sotto la presidenza del re, oltre la convocazione della Skupchtina pel 1° ottobre e l'immediata mobilitazione dell'esercito, fu deliberata la sospensione della legge sulla libertà della stampa e di quella sul diritto di riunione.

SOFIA, 22. — Sono stati pubblicati due *ukasi*. Col primo si accetta la dimissione del principe Cantacuzeno da ministro della guerra e si nomina a suo successore il capitano Nicoforoff, bulgaro. Col secondo si proclama lo stato d'assedio nel principato.

Si dice che questa misura fu presa per prevenire disordini, i quali si temeva potessero accadere in seguito ad un *meeting* che alcuni partigiani di Zancoff volevano tenere per domandare il protettorato russo e provocare l'abdicazione del principe Alessandro.

Il presidente del Consiglio arriverà stasera.

PARIGI, 22. — Dispacci da Costantinopoli di iersera non parlano di una marcia dei turchi sulla Rumelia.

Sono completamente infondate le notizie dei giornali inglesi, i quali parlano di una Convenzione tra la Francia e la Birmania, a tenore della quale la Francia avrebbe concessioni di ferrovie, il controllo delle dogane e la facoltà di creare una Banca di Mandalay.

TORINO, 23. — Il conte Gerbaix de Sonnaz, agente diplomatico d'Italia a Sofia, il quale si trovava qui in congedo, è partito stamane per Sofia.

VIENNA, 23. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado:

« Il ministro degli esteri ha diretto alle potenze una Nota, nella quale dichiara che la mobilitazione dell'esercito e le altre disposizioni prese dal governo mirano a mettere la Serbia in istato di difendere lo *statu quo* creato dal trattato di Berlino nella penisola balcanica, ovvero a prendere in seria considerazione gl'interessi vitali della Serbia, se si formasse un nuovo aggruppamento d'interessi nei Balcani. »

PARIGI, 23. — La Porta diresse alle potenze firmatarie del trattato di Berlino una protesta contro il principe Alessandro di Bulgaria per la violazione del trattato stesso, annunziando loro che il sultano è deciso ad esercitare i diritti conferitigli dall'articolo 16 del trattato.

VARNA, 23. — Si ha da Costantinopoli in data di ieri:

« Da domenica i ministri ed i generali sono quasi permanentemente in Consiglio; ma sembra che non abbiano deciso altro che alcuni concentramenti di truppa alla frontiera. Finora non è partita alcuna truppa da Costantinopoli. Il Consiglio sembra scisso. Avendo il sultano domandato Server, Aarifi e Mouktar, sembrano imminenti alcuni cambiamenti ministeriali.

« Ieri il principe Alessandro di Bulgaria telegrafò direttamente al sultano, dichiarandogli che, spinto dalla volontà popolare, accettò la unione della Bulgaria e della Rumelia, ma questa unione non è fatta a scopo ostile; epperò egli supplica il sultano, nella sua inesauribile bontà, a volergli accordare la Rumelia allo stesso titolo della Bulgaria, garantendo il mantenimento dell'ordine ed il rispetto a tutte le nazionalità.

« Il principe Alessandro indirizzò contemporaneamente un telegramma alle potenze, loro chiedendo d'intervenire perchè il sultano sanzioni il fatto compiuto.

« Si crede che la Porta, avanti di agire, attenderà la risposta delle potenze alla circolare che oggi loro ha indirizzato.

« La popolazione di Costantinopoli è perfettamente calma, quasi indifferente. »

PARIGI, 22. — Un movimento insurrezionale scoppiò a Djakova (Albania).

ATENE, 22. — Il governo tiene un'attitudine di aspettativa; nondimeno ordinò ai soldati di terra e di mare in congedo di raggiungere il loro rispettivo corpo.

Il re è qui atteso per domenica.

Le popolazioni sono calme.

In un *meeting* tenutosi ieri, si decise d'inviare a Delyanni, presidente del Consiglio, un indirizzo, nel quale è pregato il governo di prendere misure per salvaguardare i diritti dell'ellenismo.

MARSIGLIA, 23. — Ieri vi furono qui 3 decessi di cholera.

TOLONE, 23. — Ieri vi furono qui 5 decessi di cholera.

MILANO, 23. — Il granduca di Sassonia-Weimar si recò ieri a Stresa, donde ritornò iersera. Riparte stamane, alle ore dieci, pel Gottardo.

PANAMA, 22. — È giunto a Panama il nuovo console d'Italia, cav. Gioia.

SAN VINCENZO (CAPO VERDE), 22. — Proveniente da Montevideo è arrivato il piroscafo *Sud-America*, della linea *La Veloce*.

TORINO, 23. — Il Comitato generale dell'Esposizione nazionale di Torino, nella sua ultima seduta, ha approvato la gestione del primo riparto del 18 per cento sulle azioni.

Si è chiusa la seduta alle grida di: *Viva il Re! Viva il Principe Amedeo di Savoia!*

SAN VINCENZO, 22. — Il piroscafo *Adria*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto oggi da Genova e proseguì pel Brasile; il piroscafo *Perseo*, della stessa Società, è arrivato da Montevideo e proseguì per Genova.

TRIESTE, 23. — Il re di Grecia è arrivato da Vienna, fu ricevuto dalle autorità e s'imbarcò alla volta di Atene.

GENOVA, 23. — È giunta l'ambasciata birmana, composta di 14 persone, e scese all'*Hôtel Isotta*.

MONTEVIDEO, 22. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione Generale Italiana, è partito quest'oggi per Rio-Janeiro, diretto per il Mediterraneo.

MADRID, 23. — Ieri vi furono in tutto il regno 809 casi e 262 decessi di cholera.

Fu ordinato di pagare i cuponi di tutti i debiti spagnuoli a datare dal 1° ottobre.

NOTIZIE VARIE

Un quadro del Bucchi. — La R. Accademia di Belle Arti di Milano comunica alla *Perseveranza* del 19 corr., che S. M. il Re Umberto acquistò il quadro del pittore Ermocrate Bucchi intitolato l'*Otre*, esposto ora a Brera.

Il Bucchi, morto in questi ultimi giorni, lasciò orfani anche della madre due bambini, senza mezzi di sussistenza; e S. M. il Re, comperando tra i quadri esposti dal Bucchi quello a cui egli stesso assegnava il prezzo maggiore, volle con atto di squisita generosità soccorrere quei poverini, dando in tal modo una nuova prova dell'animo suo gentile e filantropico.

Bollettino consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo VII ed VIII (luglio-agosto 1885) del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli affari Esteri:

Renseignements sur le commerce et la navigation entre le royaume d'Italie et le port de Stettin, pendant l'année 1884, par M. le chev. G. Karow, consul R. d'Italie à Stettin.

Commercio, industria e navigazione italiana nell'Uruguay — Notizie generali del paese — Rapporto del signor avv. Carlo Nagar, R. viceconsole a Montevideo, comunicato dal cav. avv. conte Antonio Greppi, R. console a Montevideo.

Rapport sur le commerce de la Norvège, péndant l'année 1884, par M. H. Huitfeldt, agent consulaire d'Italie à Drontheim, communiqué par M. le chevalier Auguste Andresen, consul R. d'Italie à Christiania.

Rapporto sull'industria ed il commercio di Mannheim nel 1884, del cav. Ed. Traumann, R. console a Mannheim.

Raccolta e commercio dei vini nel 1884, del cav. Raimondo Provenzal, R. console a Bordeaux.

Notizie sulla situazione del commercio e della navigazione nel porto di Bordeaux nell'anno 1884, del suddetto.

Movimento commerciale e marittimo del porto di Callao (Perù) pel

1884. — Relazione del sig. avv. Ludovico Gioja, R. vice-console al Callao, comunicata dal cav. Enrico De Gubernatis, R. Ministro residente a Lima.

Movimento commerciale della China nel 1884. — Rapporto del signor avv. Vito Finzi, R. console a Shanghai.

Specchi statistici del movimento e delle riscossioni del canale di Suez nel 1° trimestre 1885, e movimento e riscossioni del mese di giugno dello stesso anno, del signor Massimiliano De Haro, R. agente consolare a Ismailia, comunicati dal cav. avv. Giovanni Venanzi, Regio console in Alessandria d'Egitto.

Stati d'importazione e d'esportazione della dogana di Massaua, per il 4° trimestre 1884, del cav. avv. Felice Maissa, R. console in missione a Massaua.

Stati della navigazione italiana nei porti di Rosario, Santa-Fè e Corrientes nell'anno 1884, comunicati dal cav. avv. D. Palumbo, R. console a Rosario.

Movimento della navigazione nazionale all'estero durante l'anno 1884. — Batum.

Disposizioni consolari.

Scuole comunali — Oggi, 24 settembre cominciano nelle scuole comunali le regolari iscrizioni, che proseguiranno nei successivi giorni di venerdì e sabato 25 e 26, lunedì, martedì e mercoledì, 28, 29 e 30, dalle 9 ant. all'1 pom.

Gli alunni debbono iscriversi alla scuola più vicina alla loro abitazione. Quando in questa venga a mancare il posto, avranno la preferenza i primi iscritti e gli altri saranno avviati alle scuole circostanti.

Gli alunni che già nel passato anno frequentavano le scuole comunali, debbono presentarsi nei giorni sopra stabiliti a rinnovare l'iscrizione nella scuola che intendono di frequentare nel prossimo anno.

Nei giorni di sabato 26 e lunedì e martedì 28 e 29, avranno luogo gli esami di ammissione e di riparazione e l'assegnazione alle classi.

Gli esami di riparazione per gli alunni delle quarte classi avranno luogo, per tutte le scuole comunali, in quella a pagamento in via Cesarini, n 8. nei giorni che verranno indicati dalle direzioni delle scuole alle quali gli alunni stessi appartennero.

Le lezioni cominceranno lunedì 5 ottobre alle ore 8 ant.

Piatti di agatina. — Il pubblico nella penultima seduta dei membri dell'Accademia delle Scienze di Parigi ha assistito ad un curioso spettacolo.

Il presidente dell'Accademia, Bouley, si divertiva a buttare in alto dei piatti.

I piatti rotavano nello spazio e cadevano nell'emiciclo con un rumore sonoro. Erano i piatti fabbricati da La Bastie, l'inventore dei piatti temperati...

Questi piatti non hanno nulla di comune con le porcellane e le terraglie; ne hanno l'aspetto, si possono decorare come esse, ma non ne hanno la fragilità.

Sono fatti di una materiaspeciale detta « agatina » collocata fra due strati di cristallo temperato.

IL COMMERCIO SPECIALE

La Direzione generale delle Gabelle, presso il Ministero delle Finanze, pubblicò la statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 agosto 1885, statistica nella quale sono comprese tutte le merci estere importate nello Stato per consumo e tutte le merci nazionali spedite all'estero, e ne indica la qualità e la quantità, secondo l'ordine e le denominazioni della tariffa doganale.

Questa statistica si stampa tutti i mesi, abbraccia il commercio ad incominciare dal 1° gennaio, e mette a confronto il movimento commerciale del periodo cui essa si riferisce, con quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

I valori delle unità sono quelli proposti dalla Commissione centrale dei valori per le dogane, ed approvati con decreto del Ministero delle Finanze del 28 gennaio 1885; i valori stessi si intendono definitivi per il 1884 e provvisori per il 1885.

Ecco il riassunto dei valori per categorie:

Categorie secondo la tariffa doganale	Importazione — Valore delle merci importate nei primi otto mesi		
	1885	1884	Differenza
Spiriti, bevande ed olii	65,270,695	33,391,207	+ 31,879,488
Generi coloniali, droghe e tabacchi	69,716,279	55,904,687	+ 13,811,592
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	24,206,601	30,422,333	— 6,215,732
Colori e generi per tinta e per concia	17,947,001	18,006,949	— 59,948
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	23,274,944	24,830,123	— 1,555,179
Cotone	141,444,661	125,034,959	+ 16,409,702
Lana, crino e peli	68,813,850	66,272,570	+ 2,541,280
Seta	56,779,860	62,971,897	— 6,192,037
Legno e paglia	36,703,119	36,393,589	+ 309,530
Carta e libri	10,769,317	8,805,821	+ 1,963,496
Pelli	45,741,230	40,205,685	+ 5,535,545
Minerali, metalli e loro lavori	167,090,362	125,800,032	+ 41,290,330
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	75,581,448	69,450,070	+ 6,131,378
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie.	145,925,507	97,343,325	+ 48,582,182
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	65,722,955	64,183,400	— 1,539,555
Oggetti diversi	34,010,165	31,914,757	+ 2,095,408
Totale	1,048,997,994	890,931,404	+158,066,590

Categorie secondo la tariffa doganale	Esportazione — Valore delle merci esportate nei primi otto mesi		
	1885	1884	Differenza
Spiriti, bevande ed olii	62,554,800	129,535,416	— 66,980,616
Generi coloniali, droghe e tabacchi	4,303,372	3,668,005	+ 635,367
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	24,960,837	30,708,286	— 5,747,449
Colori e generi per tinta e per concia	8,486,921	8,131,717	+ 355,204
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	24,621,655	27,684,160	— 3,062,505
Cotone	20,719,094	20,483,531	+ 235,563
Lana, crino e peli	4,122,310	6,038,670	— 1,916,360
Seta	182,695,790	196,528,880	— 13,833,090
Legno e paglia	46,430,783	42,061,180	+ 4,369,603
Carta e libri	5,343,030	5,395,933	— 52,903
Pelli	15,159,100	15,684,340	— 525,240
Minerali, metalli e loro lavori	178,969,573	26,500,254	+152,469,319
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	44,333,311	44,564,457	— 231,146
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie.	67,460,018	73,057,371	— 5,597,353
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	90,440,886	100,416,514	— 9,975,628
Oggetti diversi	8,736,979	8,226,569	+ 510,410
Totale	789,338,459	738,685,283	+ 50,653,176

ENTRATE DOGANALI DAL 1° GENNAIO AL 31 AGOSTO.

Titoli di riscossione	1885	1884	Differenza
Dazi d'importazione. . .	128.212,702	105,258,470	+ 22,954,232
Dazi di esportazione . .	3,917,917	3,812,199	+ 105,718
Sopratasse di fabbricazione	8,443,380	1,428,518	+ 7,014,862
Diritti di bollo	895,290	840,365	+ 54,925
Diritti marittimi	2,799,157	2,684,761	+ 114,396
Proventi diversi	989,336	900,000	+ 89,336
Totale . . .	145,257,782	114,924,313	+ 30,333,469

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

per le provincie di Romagna

TORNATA XIV — *13 giugno 1885.*

Il socio, avv. Giuseppe Gaetano Roncagli, prosegue la lettura della sua Memoria intorno a Odofredo e allo Studio bolognese, cominciata in altra seduta.

Dopo avere esposto l'organizzazione dello Studio nel principio del secolo XIII, entra a parlare di Odofredo. Nel 1225, quando è a credere che egli applicasse alla giurisprudenza, molti sommi giureconsulti leggevano pubblicamente. Gli scolari avevano allora facoltà di sceglier questo o quel professore, ed anche uno solo per tutto il corso, che durava cinque anni, e, volendo, anche sei o sette. Si sa che il Petrarca prese il dottorato dopo sette anni di studio indefesso.

Il professore, per le condizioni dell'istituto, delle quali il disserente parla a lungo, diventava il patrono e il padre dello scolare, e, se questi lo avesse preferito, il suo giudice in materia civile e criminale.

L'Odofredo pertanto scelse il Balduino, profondo nella scienza e amantissimo. La qual cosa porge occasione di discorrere degli studi d'allora, delle lezioni orali ordinarie e straordinarie, delle esercitazioni, dell'interpretazione del testo, tanto nel significato letterale quanto nel giuridico, della durata dei corsi e simili.

L'Odofredo, appena uscito di scolare, salì in rinomanza; fu impiegato in negozi pubblici e privati, e viaggiò nelle Marche, a Firenze, a Napoli, in Francia. Nel 1249 fece lo stato dei fumanti (specie di censimento dei capi-famiglia, figli, attinenti, proprietà stabili e fondiarie) dell'Oliveto, luogo forte in quel tempo, e ultimo confine della Pentapoli antica. Questo, che è il più antico monumento di tal genere, che si ricordi in Italia, fu veduto nel secolo scorso dal Padre Sarti nell'Archivio pubblico.

Il disserente si stende a parlare del mutamento democratico della repubblica bolognese, e ricorda il giudizio che ne diede l'Odofredo. Nel sopradetto 1249, dopo la vittoria di Fossalta e la cattura di Enzo, egli ebbe commissione, insieme col vescovo di Bologna e il giureconsulto Pascipoveri, di compilare i capitoli della pace con Modena e altre città guelfe della Lombardia e della Marca veronese.

Narrato l'avvenimento che tolse ogni speranza di dominio in Italia alla casa Sveva, il ch. socio si compiace che Bologna lo noveri fra i suoi fasti.

CESARE ALBICINI, *Segretario.*

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 settembre 1885

In Europa pressione relativamente bassa al nord, anticiclonica intorno al centro. Vienna 773.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente salito; temperatura leggermente diminuita al nord; cielo sereno o caliginoso; venti deboli.

Stamani cielo bello; venti freschi intorno al maestro sulle Puglie e sulla penisola Salentina; barometro variabile da 771 a 767 mm. dal nord al sud.

Mare mosso lungo la costa meridionale adriatica

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	25,4	12,8
Domodossola . . .	1/2 coperto	—	25,7	15,1
Milano.	1/4 coperto	—	27,3	16,7
Verona	1/4 coperto	—	27,0	20,5
Venezia	sereno	—	25,2	17,8
Torino	sereno	calmo	26,5	17,8
Alessandria.	sereno	—	26,2	16,4
Parma	sereno	—	27,5	16,2
Modena	sereno	—	27,9	17,1
Genova	sereno	calmo	28,9	22,3
Forlì	sereno	—	26,6	16,8
Pesaro.	sereno	calmo	24,2	14,6
Porto Maurizio . . .	sereno	calmo	25,2	20,3
Firenze	sereno	—	28,3	15,0
Urbino	sereno	—	23,8	16,9
Ancona	sereno	calmo	25,2	19,5
Livorno	sereno	calmo	28,3	19,5
Perugia	sereno	—	26,7	17,1
Camerino	sereno	—	22,7	14,5
Portoferraio . . .	sereno	calmo	26,0	19,0
Chieti	sereno	—	23,5	14,4
Aquila.	sereno	—	26,6	12,5
Roma	sereno	—	28,7	16,5
Agnone . . .	sereno	—	25,6	15,7
Foggia	sereno	—	28,2	12,4
Bari	sereno	calmo	23,7	19,0
Napoli	sereno	calmo	27,4	19,8
Portotorres . .	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	22,8	13,4
Lecce . .	sereno	—	25,1	20,0
Cosenza . . .	sereno	—	28,0	16,7
Cagliari	sereno	calmo	28,5	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	25,2	21,3
Palermo.	sereno	calmo	29,0	16,4
Catania	sereno	calmo	27,2	18,8
Caltanissetta . .	sereno	—	26,6	14,0
Porto Empedocle .	sereno	calmo	27,0	21,4
Siracusa	sereno	calmo	29,0	21,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 SETTEMBRE 1885.

Altezza della stazione = m. 49.65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	768,7	769,1	767,6	768,2
Termometro . . .	18°,2	28°,0	27°,5	22°,2
Umidità relativa .	65,0	36,0	37,0	55,0
Umidità assoluta .	10,7	10,2	10,2	10,9
Vento	NNE	W	W	SSW
Velocità in Km. .	6,0	5.0	13,0	1,0
Cielo.	sereno caliginoso	sereno nubi a SE	sereno picc. cumuli ad E.	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28°,3 - R. = 22°,64 — **Min. C. = 15°,8 - R. = 12°,64.**

P. G. N. 55093.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, ed in forza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª) sul risanamento di Napoli, estesa in Roma con decreto Regio 18 giugno 1885, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei seguenti stabili:

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 21 settembre 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo (Art. 13 legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª).

L'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriati sarà determinata sulla media del valore venale e dei fitti coacervati dell'ultimo decennio, purchè essi abbiano la data certa, corrispondente al rispettivo anno di locazione.

In difetto di tali fitti accertati, l'indennità sarà fissata sull'imponibile netto agli effetti delle imposte su terreni e su fabbricati.

Mancando il secondo elemento per desumere la media dei valori, cioè i fitti coacervati dell'ultimo decennio, si è ricorso all'altro elemento del reddito imponibile.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.			
1	Amati Daniele, Alessandro, Leone, Isacco ed Anna fu Sabato.	Porzione di casa in via Fiumara, numeri civici 58 e 62, confinante con Citone Mosè, Ez-Kaijm, Del Monte Aronne, Del Monte David fu Alessandro, detta via ecc.	XI	351 352 353	3 1, 2, 7 2	14,200 »	11,670 »	12,935 »
2	Bises Beniamino fu Giuseppe . .	Porzione di casa in via Fiumara, numeri civici 62 e 64, confinante con Del Monte Aronne fu Crescenzo, Ez-Kaijm, Amati, Del Monte David fu Alessandro, detta via ecc.	»	353	4	8,600 »	9,900 »	9,250 »
3	Confraternita Israelitica della Misericordia.	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 75, confinante con Di Laudadio, Scuola Nuova, detta via ecc.	»	358	6	2,200 »	1,800 »	2,000 »
4	Citone Mosè fu Sabato-Tranquillo.	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 62, confinante con Amati, Corcos Grazia vedova Cammeo, detta via ecc.	»	352 353	5, 6 3	11,800 »	6,900 »	9,350 »
5	Corcos Grazia fu Beniamino, vedova Cameo.	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 58, confinante con Citone Mosè, Sonnino Gabriele, detta via ecc.	»	351	8	8,700 »	6,500 »	7,600 »
6	Del Monte Aronne fu Crescenzo .	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 67, confinante con Bises Beniamino, Scuola Castigliana, detta via ecc.	»	354	2	7,800 »	6,750 »	7,275 »
7	Del Monte Aronne, Alessandro ed Asdrubale fu Crescenzo.	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 58, confinante con Kez-Kaijm, Amati Daniele, detta via ecc.	»	351	1	2,800 »	2,700 »	2,750 »
8	Del Monte David fu Alessandro .	Porzione di casa in via Fiumara, numeri civici 58 e 62, confinante con Bises Beniamino, Amati Daniele, detta via ecc.	»	352 353	3, 4 1	8,800 »	7,569 »	8,184 50
9	Di Laudadio Angelo e Giacomo fu Isacco.	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 74, confinante con la Confraternita Israelitica della Misericordia, Sonnino Gabriele. detta via ecc.	»	358	2	5,500 »	3,628 20	4,564 10
10	Consorzio pei lavori del Tevere .	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 58, confinante con Amati, Sonnino, la detta via ecc. (1)	»	351	4	6,300 »	6,000 »	6,150 »
11	Sonnino Gabriele fu Mosè . . .	Porzione di casa in via Fiumara, numeri civici 71 e 74, confinante con la Corcos Grazia vedova Cammeo, Di Laudadio, altra proprietà Demanio, detta via ecc. (2)	»	356 357 351	2 2 5	11,400 »	9,900 »	10,650 »
12	Compagnia Isdraelitica Kez Kaym.	Porzione di casa in via Fiumara, numeri civici 60 e 61, confinante con Del Monte, Bises, Scuola Castigliana, detta via ecc.	»	352	8	3,200 »	3,750 »	3,475 »
13	Rosselli Angelo-Isacco fu Emanuele.	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 74, confinante con la Scuola Catalana, Zevi, detta via ecc.	»	357 358	3 3	7,400 »	5,240 »	6,320 »
14	Scuola Isdraelitica del Tempio. .	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 57, confinante col Demanio Nazionale, Del Monte, detta via ecc (3)	»	351	7	2,600 »	2,700 »	2,650 »
15	Scuola Castigliana	Porzione di casa in via Fiumara, numeri civici 59 e 64 al 68, confinante con Del Monte, Kez-Kaym, Amati, Bises, Scuola Siciliana, detta via ecc.	»	351 354 355	2 1 3	45,000 »	44,580 »	44,790 »
16	Scuola Catalana	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 71, confinante con Rosselli, Zevi, detta via ecc.	»	356 357 358	3 4 4	13,900 »	6,640 »	10,270 »
17	Scuola Nuova.	Porzione di casa in via Fiumara, numeri civici 71 al 74 e via del Melangolo, n. civ. 44-A, confinante con la Compagnia Isdraelitica della Misericordia, Scuola Siciliana, detta via ecc.	»	356 357 358	4 6 1	14,300 »	9,440 »	11,870 »
18	Scuola Siciliana	Porzione di case in via Fiumara, numeri civici 67, 69 e 71, confinante con la Scuola Castigliana, Scuola Nuova, detta via ecc.	»	355 356 357	1, 2 1 1	27,600 »	26,990 60	27,295 30
19	Zevi Salvatore ed Alberto fu Angelo.	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 74, confinante con Rosselli, Scuola Catalana, detta via ecc.	»	357 358	5 5	12,000 »	10,500 »	11,250 »
						214,100 »	183,157 80	198,628 90

OSSERVAZIONI.

(1) Dalle informazioni assunte sul posto risulterebbe che la presente partita appartenesse alla Compagnia isdraelitica Hozer Dallim.

(2) Il numero di mappa 351-5 al censo figura intestato al Consorzio pei lavori del Tevere, invece il vero proprietario sembra che sia il sunnominato Sonnino Gabriele fu Mosè.

(3) La descrizione catastale non corrisponde con l'accertamento fatto sul posto, cui si riferisce la presente offerta, sia pel numero civico, sia pel piano, sia pel numero degli ambienti.

Si dichiara per ogni effetto che per ciò che riguarda i nomi dei proprietari di sopra indicati il Municipio si è attenuto strettamente alle intestazioni catastali.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 23 settembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 »	—	—	95 07 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	603 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	695 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1750 »	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	535 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1750 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	720 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea	—	—	—	550 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 15, 94, 97 1/2, 95 fine corr.
Banca Generale 603 1/2, 603, 602 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1755, 1750, 1745 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali (az. stamp.) 426 fine corr.
Detta (certificati provvisori) 405 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 22 settembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 542.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 372.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 333.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 61 043.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Intendenza di Finanza di Siracusa

AVVISO D'ASTA

Dovendosi provvedere all'appalto nei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890;

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire 50,000.

3. Gli incanti si faranno col metodo della candela vergine presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta il giorno 3 ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà fornire la prova di aver depositato, a garanzia nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 8950 (ottomilanovecentocinquanta).

5. L'offerente dovrà inoltre obbligarsi a stabilire il domicilio nella città capoluogo di provincia.

6. Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza è pure ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti dei tre circondari di Siracusa che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, coll'indicazione del canone annuo pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 13 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 97 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 3 novembre prossimo, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dello appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5° del capitolato d'oneri.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 120 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia e le relative spese saranno a carico dell'aggiudicatario.

Circondario di Noto.

Buccheri, Cassaro, Ferla, Buscemi, Rosolini, Pachino, lire 15,000.

Circondario di Siracusa.

Sortino, Melilli, lire 12,700.

Circondario di Modica.

Monterosso, Giarratana, Biscari, Chiaramonte, Pozzallo, S. Croce Camerina, Ragusa Inferiore, lire 26,000.

Siracusa, li 16 settembre 1885.

1716 *L'Intendente*: DE NIQUESA.

Intendenza di Finanza di Caserta

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di questa provincia sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire duecentomila quattrocentocinquanta (L. 200,450).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 mer. del giorno 8 ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, cioè la somma di lire 33,408 35.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Nola, Formia, Sora e Piedimonte d'Alife sono ostensibili i capitoli di onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, non che dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo, giusta speciale autorizzazione avuta dal Ministero, col giorno 20 del citato mese di ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di contabilità suindicato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 novembre successivo, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, e nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni aperti da appaltarsi.

Arienzo - S. Felice a Cancello - Cervino - Valle di Maddaloni - Castelmorrone - S. Leucio - Pietramelara - Roccaromana - Baia Latina - Teano - Caianiello - Pietravairano - Frignano Piccolo - Carinaro - Lusciano - S. Tammaro - S. Cipriano d'Aversa - Vairano Patenora - Riardo - S. Maria a Vico - Cervaro - S. Vittore del Lazio - Casalvieri - Fontanaliri - Piedimonte S. Germano - Rocca d'Arce - S. Ambrogio sul Garigliano - S. Biagio Saracinesco - Vallerotonda - Vicalvi - Viticuso ed Acquafondata - Minturno - Castelforte - Santi Cosmo e Damiano - Spigno Saturnio - Ausonia - Castelnuovo Parano - Coreno Ausonia - Roccamonfina - Conca della Campania - Tora e Piccilli - Marzano Appio - Campodimele - Carinola - Castellonorato - Esperia - Fondi - Francolise - Itri - Lenola - Maranola - Mondragone - Monte S. Biagio - Sperlonga - S. Andrea Vallefredda - S. Apollinare - S. Giorgio a Liri - Brusciano - Mariglianella - Scisciano - Carbonara di Nola - Castelcisterna - Cimitile - Liveri - Palma Campania - S. Gennaro - S. Paolo Belsito - S. Vitagliano - Saviano - Striano - Visciano - Ailano - Alife - Alvignano - Capriati a Volturno - Castello d'Alife - Ciorlano - Dragoni - Fontegreca - Gallo - Gioia Sannitica - Letino - Prata Sannita - Raviscanina - S. Gregorio - S. Potito Sannitico - S. Angelo d'Alife - Valle Agricola.

Caserta, 21 settembre 1885.

1718 *L'Intendente*: DE CESARE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Reclusorio Militare di Savona

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che la provvista di materie prime occorrenti alla tipografia di questo Reclusorio per l'anno 1886, di cui nell'avviso di seconda asta del 5 settembre 1885, è stata in incanto d'oggi deliberata mediante i ribassi infraindicati:

3° lotto — *Carta bianca d'impasto n. 1 a macchina.* — Risme 2000 formato doppio protocollo da Kg. 11 la risma; 500 risme formato protocollo da Kg. 5500, e 50 risme formato speciale da Kg. 12, dell'ammontare totale di lire 27,650, col ribasso di lire 5 50 0/0, per cui l'ammontare del lotto residuasi a lire 26,129 25. Cauzione lire 2700.

4° lotto — *Carta bianca d'impasto n. 2 a macchina.* — 200 risme formato quadruplo protocollo da Kg. 22 la risma; 8000 formato doppio protocollo da Kg. 11 la risma; 150 formato doppio protocollo da Kg. 9; 2500 formato protocollo da Kg. 5500, e risme 400 formato doppio bastarda da Kg. 16, dell'ammontare totale di lire 113,900, col ribasso di lire 5 50 0/0, per cui l'importo del lotto residuasi a lire 107,635 50. Cauzione lire 11,400.

8° lotto — *Cartoni.* — Kg. 9000 cartoni paglia delle dimensioni di millimetri 920 × 720 a lire 0 35 al chilogramma, e Kg. 3000 cartoni bigi delle dimensioni di millimetri 950 × 750 a lire 0 40 al chilogramma, dell'ammontare totale di lire 4350, col ribasso di lire 4 0/0, per cui l'ammontare del lotto residuasi a lire 4176. Cauzione lire 400.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade il giorno 6 ottobre, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal presente avviso, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dall'avviso di prima asta in data 20 agosto 1885 e pubblicato nel n. 199 del 21 detto.

Savona, addì 21 settembre 1885.

1721 *Il Segretario del Consiglio*: CAMBIERI-PRANO.

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO.

In relazione alla consigliare deliberazione 12 settembre corrente, resa già esecutoria, si rende noto quanto segue:

1. Nel giorno 12 ottobre 1885, alle ore 1 pomeridiana, avrà luogo in questo ufficio, sotto la presidenza del sindaco, un pubblico incanto a candela vergine per lo

Appalto della riscossione dei dazi governativi addizionali e comunali, tanto entro la cinta del comune chiuso quanto nel suburbio.

2. L'appalto viene fatto per il quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, salvo quanto è disposto nel Capitolato.

3. L'incanto viene aperto sul dato di annue lire 1,990,763 89 (un milione novecentonovantamila settecentosessantatre e centesimi ottantanove).

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto deve presentare alla stazione appaltante un certificato di moralità in data non anteriore di un mese, convalidato anche dal sottoprefetto del circondario o commissario distrettuale o dal prefetto della provincia, dal quale certificato deve ancora risultare se il concorrente abbia altra volta preso parte a somiglianti servizi e come siavisi comportato.

5. Il concorrente dovrà altresì depositare presso la stazione appaltante o comprovare di aver già versato in cassa comunale — in moneta legale od in rendita dello Stato a valore di listino — la somma di L. 250,000 (duecentocinquantamila) a garanzia della sua offerta e per le spese d'appalto e conseguenti.

6. Non si accettano offerte per nome da dichiararsi.

7. Il Capitolato che regola il presente appalto rimarrà, da oggi fino al giorno dell'asta, deposto presso questa segreteria, dove ognuno potrà esaminarlo durante l'orario d'ufficio.

8. Qualora, in seguito al presente incanto, abbia luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, sarà pubblicato nuovo avviso per la presentazione delle offerte di miglioria, per le quali resta fino da ora fissato il periodo utile fino alle ore 1 pomeridiana del giorno 28 ottobre 1885.

9. L'approvazione definitiva dell'aggiudicazione viene riservata alla Giunta municipale.

Verona, li 21 settembre 1885.

1709 *Il Sindaco ff.*: A. GUGLIELMI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — **Esperimento unico** *con aggiudicazione definitiva al miglior offerente* per l'appalto dei lavori di urgente difesa con materiali di legna e sasso della sponda subacquea frontalmente all'argine sinistro di Po di Goro in località Coronella Aquilone, comune di Ariano, secondo il progetto tecnico in data 15 luglio 1885, approvato con Ministeriale decreto 11 corrente n. 75337-11142, Divisione 5ª.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, a norma dell'art. 87 lettera *a* del vigente regolamento sulla Contabilità generale, così espresso:

a) Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della Posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'asta avrà luogo nel giorno di lunedì 12 ottobre p. v., alle ore 10 ant. sul dato peritale di lire 34,320.

Le offerte dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 1700 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera e verso anticipazione di lire 500 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 60 (sessanta) successivi e continui, decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale riguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 18 settembre 1885.

1669 *Il Segretario delegato*: A. MAZZAROLLI.

Intendenza di Finanza in Pesaro

Avviso d'Asta di definitivo incanto *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Urbino.*

Nell'incanto del 31 agosto 1885 l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Urbino, veniva deliberato per la provvigione di lire 6,875 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire 1,200 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di riduzione non inferiore al ventesimo, e cioè per una provvigione di lire 6,531 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire 1,140 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Si rende pubblicamente noto che in quest'Intendenza, alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 ottobre p. v., si terrà un ultimo incanto a schede segrete per l'appalto di detto spaccio, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme le avvertenze contenute nell'avviso d'asta 6 agosto 1885, n. 14469[1284.

Pesaro, 19 settembre 1885.

1694 *L'Intendente*: C. MAJ.

Intendenza di Finanza di Reggio nell'Emilia

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto appresso:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire 38,350 (lire trentottomila trecentocinquanta).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 3 ottobre venturo, essendo stato con disposizione Ministeriale abbreviato il termine della pubblicazione.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire a ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma uguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire seimila trecentonovantuna e centesimi sessantasette (L. 6391 67).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza e presso la Sottoprefettura di Guastalla si trovano ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe nonchè dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato di oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 ottobre pross. venturo, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'articolo 95 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 4 novembre, alle ore dodici meridiane col metodo della estinzione delle candele.

10 Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia.

Comuni da appaltarsi.

Albinea — Baiso — Busana — Cadelbosco sopra — Campegine — Carpineti — Casalgrande — Casina — Castellarano — Castelnovo Monti — Castelnovo Sotto — Collagna — Gattatico — Ligonchio — Ramiseto — Rio Saliceto — Rubiera — S. Martino in Rio — Toano — Vetto — Vezzano sul Crostolo Villaminozzo.

Reggio Emilia, 19 settembre 1885.

1689 *L'Intendente*: PETTINENGO.

Intendenza di Finanza di Aquila

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire trentatremilasettecentodieci (lire 33,710).
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 merid. del giorno 8 ottobre 1885.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè sulla somma di lire 5619.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Avezzano, Cittaducale e Sulmona, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di terza classe nonchè dei comuni aperti della provincia d'Aquila, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo alla aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 20 ottobre 1885, alle 12 mer., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato, avvertendo che questo termine venne stabilito a seguito di speciale autorizzazione del Ministero.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 novembre 1885, alle ore 12 mer., col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni da appaltarsi.

Bagno — Camarda — Fagnano Alto — Fontecchio — Fossa — Lucoli — Ocre — Paganica — Prata d'Andisonia — Rocca di Mezzo — Rocca di Cambio — Rojo Piano — S. Demetrio — S Eusanio Forconese — T one — Tornimparte — Villa S Angelo — Antrodoco — Borgovelino — Cantalice — Castel S. Angelo — Cittaducale — Lugnano — Micigliano — Balsorano — Canistro — Capistrello — Castellafiume — Civita d'Antino — Civitella Roveto — Morino — S. Vincenzo Valleroveto — Prezza.

Aquila, 22 settembre 1885.

1722 *L'Intendente*: Dott. ALBERTONI.

Intendenza di Finanza di Siena

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.
2. Tale appalto avrà luogo in due lotti.

Il canone annuo d'appalto complessivo per il primo lotto, composto di n. 6 comuni nel circondario di Montepulciano, è di lire quattordicimila cinquanta (L. 14,050), e per il secondo lotto, composto di n. 2 comuni nel circondario di Siena, è di lire tremila (L. 3000).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 3 ottobre 1885.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè pel lotto 1° la somma di lire 2342, e pel lotto 2° la somma di lire 500.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza, e presso la Sottoprefettura di Montepulciano sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

Presso questa Intendenza è ostensibile l'elenco dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 ottobre 1885, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 5 novembre 1885, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato di oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

Lotto primo.

Comuni di Abbadia S. Salvatore - Piancastagnaio - Radicofani - Chianciano - Pienza - Trequanda.

Lotto secondo.

Comuni di Monteriggioni - Radda.

Siena, 18 settembre, 1885.

1660 *L'Intendente*: BELFORTI.

Società Anonima Metallurgica Tardy e Benech

con sede in Savona

Capitale sociale lire 7,000,000, *di cui versati sei decimi in lire* 4,200,000.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 15 settembre 1885, s'invitano i signori azionisti a fare i versamenti degli ultimi quattro decimi del capitale sociale non ancora versato, presso la Banca Subalpina e di Milano in Torino, o presso la sede sociale, o presso la Casa bancaria Ponzone e Astengo in Savona alle seguenti epoche:

Un decimo alli 5 ottobre p. v.
Un decimo alli 20 detto mese.
Un decimo alli 5 novembre p. v.
Un decimo alli 20 detto mese.

Savona, addì 17 settembre 1885.

1728 L'AMMINISTRAZIONE.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della Provincia di Roma, con decreti in data 18 settembre 1885, numero 32306, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti occorrenti per la prosecuzione della via Nazionale dalla piazza Sora al vicolo del Pavone:

Casa posta in Roma, in via Banchi Vecchi ai civici numeri 79 al 102, descritta in catasto del rione V, al numero di mappa 510, confinante con Liberatori, Sartori e la detta via, di proprietà dei signori *Filippo e Francesco Saverio Ugolini, Teresa Ugolini in Ghirelli, Orsola Ugolini in Ambrosi Tommasi di Giuseppe*, per l'indennità concordata in lire ventimila e novecento (L. 20,900).

Casa posta in Roma al vicolo del Pavone, ai civici numeri 40 e 40-A, descritta in catasto del rione V, al numero di mappa 519, confinante con Liberatori, Archiconfraternita di San Michele Arcangelo de' Corridori ed il detto vicolo, di proprietà della signora *Caterina Benvenuti vedova Liberatori fu Michele*, per l'indennità concordata di lire trentunmila (L. 31,000).

Casa posta in Roma in via Banchi Vecchi, ai civici numeri 103 a 105, descritta in catasto del rione V, al numero di mappa 512, confinante con Barlami Ugolini e la detta via, di proprietà del signor *Gaetano Liberatori fu Vincenzo*, per l'indennità concordata di lire sessantacinquemila (L. 65,000).

1697 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Intendenza di Finanza in Lucca

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Buggiano, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 888 89.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 9 settembre 1885.

1542 *L'Intendente*: GRAMAGLIA.

Intendenza di Finanza di Avellino

AVVISO D'ASTA *per appalto dazi consumo.*

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890;
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire sessantamila centocinquanta (L. 60,150);
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità di Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885; n. 3074, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 8 ottobre p. v.;
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 10,025;
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia;
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare;
7. Presso quest'Intendenza di finanza e presso le sottoprefetture di Ariano e S. Angelo Lombardi, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbano formar legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza trovasi ostensibile l'elenco dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo coll'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri;

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza;
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si avverte, che a seguito di speciale autorizzazione avuta dal Ministero con dispaccio 19 corrente mese, n. 108218, si pubblicherà il corrispondente avviso col quale viene dichiarato che il termine utile per le presentazioni delle offerte di miglioria in grado del ventesimo rimane fissato al 29 ottobre sopracitato mese alle ore dodici meridiane.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 novembre 1885, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele;

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri;
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni aperti da appaltarsi.

Cesinale - Montefredane - S. Paolina - Sorbo Serpicò - Accadia - Anzano - Casalbore - Montecalvo - S. Arcangelo Trimonte - Carife - Castelbaronia - S. Nicola Baronia - S. Sossio - Trevico - Vallata - Fontanarosa - Mirabella Eclano - Taurasi - S. Angelo Lombardi - Villamaina - Guardia Lombardi - Torella dei Lombardi - Lioni - Rocca S. Felice - Luogosano - Aquilonia - Calitri - Monteverde - Calabritto - Senerchia - Quaglietta - Caposele - Conza S. Andrea di Conza.

Avellino, 21 settembre 1885.

1715 *L'Intendente*: FERLAZZO.

MANICOMIO DI PALERMO

AVVISO.

L'appalto dei commestibili e dei combustibili occorrenti al Manicomio, del periodo dal primo gennaio 1886 al 31 dicembre 1888 è stato oggi deliberato a favore del signor Salvatore La Rosa, il quale ha offerto il ribasso di lire due e centesimi cinquantacinque per ogni cento lire sui prezzi stabiliti nelle tariffe annesse al capitolato di appalto.

Si ricorda quindi che il termine utile per il ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade il 27 settembre corrente, alle ore 12 meridiane precise

Il quaderno delle condizioni è ostensibile nell'ufficio di segreteria del Manicomio, sito corso Pisani, dalle 12 alle 4 pomeridiane, ove saranno presentate le offerte.

Palermo, 13 settembre 1885.

Pel Consiglio

1665 *Il Presidente*: Comm. SALESIO BALSANO.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Essendo stata fatta dichiarazione di smarrimento, e domanda di rilascio del corrispondente duplicato, del certificato n. 12674, emesso dalla sede di Genova in data del 17 marzo 1879, per l'inscrizione di n. 5 azioni intestate all'ora defunto signor Buonocore Pasquale di Luca, domiciliato in Napoli, si avverte chiunque possa avervi interesse che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, il titolo sopra specificato verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 10 settembre 1885. 1460

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Nel giorno 29 ottobre 1885, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza del Demanio nazionale, alla vendita giudiziale a quarto ribasso del seguente stabile, contro Belpassi Lorenzo, terzo possessore, domiciliato a Caprarola, autorizzata con sentenza 13 e 18 settembre 1884.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato terreno di un sol vano e piccolo stanzino soprastante, sito in Caprarola sulla via Corsica, distinto in mappa sez. 1ª col n. 411 sub 4, del reddito imponibile di L. 22 e cent. 50 e del tributo diretto di L. 7 50, confinante Fantini Giulio e fratelli, Puntuali Pietro, Ruzzi Filippo e la strada, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 18 settembre 1885.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI

1650 procuratore erariale delegato.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata, datata da Roma il 2 maggio p. p., tra il sottoscritto ed il sig. Mario Onofri si è costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale: M. Onofri e A. Schraider, per la durata di anni sei, decorribili dal primo gennaio del corrente anno, avendo tale Società per iscopo la vendita e negoziato di legname da costruzione e da lavoro del magazzino posto nel vicolo di San Nicola da Tolentino, nn. 10, 11 e 12. Qualunque atto relativo alla Società deve essere firmato da ambedue i socii, ed il capitale sociale è fissato in lire 12,000, da immettersi dai socii in parti uguali.

Roma, 22 settembre 1885.

1730 ALESSANDRO SCHRAIDER.

Presentato addì 22 settembre 1885 ed inscritto al n. 228 del registro d'ordine, al num. 159 del reg.° trascrizioni, ed al numero 60 del reg. Società, vol. 2°, elenco 159.

Roma, li 23 settembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

1730 L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si fa noto al pubblico che alla udienza del 5 novembre 1885, alle ore 10 ant., nella sala del Tribunale suddetto avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale di una casa posta in Viterbo, al vicolo di piazza Padella, numero civico 1, di mappa 9614, sez. 7, confinante Ripoli, Rossi, la strada ecc., salvi ecc., ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dal sottoscritto, contro Cuccodoro Giuseppe fu Luigi domiciliato a Viterbo: con le condizioni portate dal bando a stampa, 4 corrente.

Viterbo, di studio, 19 settembre 1885.

CONTUCCI avv. GIUSEPPE.

1692 delegato erariale

DICHIARAZIONE.

Io sott. Pacifico Contigiani, negoziante in via Serpenti, n. 37, deduco alla pubblica notizia che fra me e Giacomo Trenti fu liquidato ogni e qualunque avere e pretesa avanzata dal Trenti per credito derivante da lavorazioni eseguite nel mio negozio; tale liquidazione avvenne mediante i pagamenti che in conto si effettuarono da me al Trenti dal principio della lavorazione al 16 agosto 1885, sia in contanti che con tanti titoli pagati in antecedenza al 16 agosto 1885, come già dichiarai formalmente con atti innanzi il pretore del 1° mandamento di Roma il 29 agosto p. p., e che pienamente confermo. Dichiaro quindi a chi siasi che qualunque pignoramento si trasmettesse a carico dei Trenti, la dichiarazione sarebbe negativa, mentre niuna somma, torno a dichiarare, dovevogli al 16 agosto, e nè ora nulla devo; e niun interesse più esiste fra me ed il Trenti. Ciò lo dichiaro anche per togliermi da qualunque fastidio o molestia, e perchè possino evitarsi spese giudiziali unendo anche negli atti la presente.

Roma, li 23 settembre 1885.

1734 PACIFICO CONTIGIANI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.